

Maxime Japy

Presenta

“Dopo *Sliding Doors*, una commedia irriverente sugli scherzi del destino” AlloCiné

Se sposti un posto a tavola

**Un film di
Christelle Raynal**

con

Elisa Zylberstein, Franck Dubosc, Audrey Lamy, Arié Elmaleh, Louise Monot, Lannick Gautry,
Shirley Bousquet, Mathias Mlekuz

DATA DI USCITA 18 LUGLIO 2013

Durata: 84 minuti

Distribuzione



Ufficio stampa film:



Vera Usai Lucrezia Viti Stefano Orsini

Lucrezia (+39) 348 2565827; lucrezia@vic-communication.com

Vera (+39) 347 0927133; vera@vic-communication.com

Stefano (+39) 377 6869907; stefano@vic-communication.com

Materiali stampa del film sono scaricabili su: www.vic-communication.com e www.notoriouspictures.it

Sinossi

Per cambiare vita, cambiate vicino

Il banchetto di nozze sta per iniziare. Un ragazzo ed una ragazza hanno fatto cadere inavvertitamente i segnaposto e in gran fretta li ripongono a casaccio sul tavolo. Per gli ignari invitati, seduti a quel tavolo, questa nuova disposizione farà la differenza. Come “Sliding Doors”, un’ affascinante commedia sugli scherzi del destino e le sue trame sottili... Cosa accadrebbe se per errore l’ordine prestabilito delle cose cambiasse per una fortuita coincidenza?

Christelle Raynal

Regista

Lei viene dalla pubblicità. Ha sempre desiderato realizzare un lungometraggio?

Mi è sempre piaciuto creare immagini e raccontare, a prescindere dal tipo di supporto che usavo: cartoni animati, pubblicità, cinema. Ho sempre disegnato personaggi, esclusivamente ragazze, e per ognuna di loro inventavo delle storie.

Vengo da Clermont-Ferrand, non conoscevo nessuno e mi sono trasferita a Parigi per studiare in una scuola di grafica; volevo confrontarmi con gli altri per sapere quale era il mio livello.

Appena diplomata un giorno ho visto alla tv Jacques Seguela: mi sono presentata nella sua agenzia, il direttore creativo ha guardato il mio book e mi ha assunto. Poi sono diventata assistente alla direzione artistica, lavoravo sui promozionali della Citroën. Ho cominciato a trasformare le idee degli altri in immagini, a fare lo storyboard per i registi. E quando mi sono resa conto che ogni inquadratura che disegnavo arrivava sullo schermo, mi sono sentita autorizzata a sognare di fare la regista...

Comunque ho dovuto aspettare altri dieci anni prima di girare una pubblicità. Ne ho fatto cento, anche la campagna per la Croce Rossa con Adriana Karembeu. E poi un giorno Bruno Le Mout, il mio mentore, l'uomo che mi ha insegnato tutto quello che so, un genio della pubblicità, l'uomo che ha inventato le campagne della Kodak e di Kookai, solo per ricordare quelle più famose, è morto improvvisamente. E questo mi ha fatto passare la voglia di lavorare per gli altri. Ho creato la mia agenzia e da cinque anni mi occupo delle campagne pubblicitarie per Bourjois.

Cosa l'ha spinto a girare un cortometraggio?

Un giorno il mio produttore di pubblicità mi ha detto "Hai un corto nel cassetto? Ti dò otto giorni per farmelo leggere. E io gli ho risposto: "Certo!" Anche se non avevo niente. Ma sentivo che era arrivato il momento, che ero pronta e che quella era un'occasione che non potevo perdere. E ho scritto "J'attendrai", la storia di un principe affascinante... dei tempi moderni.

Ho girato questo cortometraggio sperando che poi un produttore cinematografico mi proponesse di realizzare un lungometraggio. E' andata così. Gilles Paquet-Brenner e Stéphane Marsil hanno visto il mio lavoro e mi hanno chiesto un film vero e proprio. Ho letto una sceneggiatura della quale

avevano acquisito i diritti, ma da quel testo non sono riuscita a trarne alcuna ispirazione. Allora mi hanno parlato di questo pitch che avevano ricevuto da Francis Nief: “Plan de table (Se sposti un posto a tavola”. L’idea di base c’era: tre posti tavolo e l’innamorato che vuole riprendersi la sposa. Francis, abituato a scrivere per la televisione, l’aveva trasformata in un poliziesco. E invece a me sembrava che a un matrimonio si dovesse parlare di sentimenti. Gli ho chiesto di considerare il film come una commedia romantica. Ho pensato che andare su quel terreno poteva essere una sfida e spero di averlo dimostrato. Basta con gli stranieri che monopolizzano le commedie romantiche...

Come è stato scrivere insieme?

Ho capito subito che io e Francis eravamo un binomio perfetto. Ci piacciono l’eleganza e lo stile. Il mio lato combattivo, quello da ragazzo mancato -anche un po’ rozzo- si adatta perfettamente alla sua sensibilità, che è più sottile, più femminile. Ridiamo delle stesse cose, siamo complementari, anche considerate le nostre esperienze precedenti, io con la pubblicità e lui con la televisione. Io ero ossessionata dal realizzare un film a sketches e lui era ossessionato dallo scrivere un telefilm. La nostra coppia ha funzionato da subito.

Abbiamo lavorato per due anni, ma giravamo intorno alla storia. I produttori erano entusiasti, ma non abbastanza costruttivi ed erano presi da un film importante che gli impediva di dedicarsi a noi. Abbiamo chiuso il rapporto senza rancore. E il caso ha voluto che indirettamente, grazie ad un matrimonio, io abbia incontrato la persona che poi è diventata il produttore del film. La mia migliore amica si sposava a Saint-Tropez: sulla spiaggia ho conosciuto Maxime Japy, per caso, e abbiamo cominciato a chiacchierare. Mi dice “Sono un produttore”. E io “ Ah, io sono una regista!” E continua “ Non ho ancora prodotto niente. Mi piacciono solo le commedie” Io rincarò la dose “Anche a me!” Il nostro sodalizio è nato così!

Come ha costruito il casting?

C’è voluto un pò di tempo, perché era la chiave del film. Bisognava scegliere le persone giuste, singolarmente, ma anche fare in modo che l’insieme, cioè la troupe, fosse originale, armonica e divertente .

Jérôme Daran è stato il primo. Avevo visto il suo one-man show e ho pensato subito che sarebbe stato perfetto nel ruolo del DJ.

Mathias Mlekuz, che interpreta il proprietario della galleria, l’ho amato dal momento in cui l’ho visto in “Nos enfants chéris”. Per me è l’uomo ideale da sposare, l’ho detto e lo ripeto, impossibile fare il film senza di lui!

Arié Elmaleh, nel ruolo del fotografo, l’ho scoperto nella pubblicità SFR e ho pensato che fosse quel tipo divertente, ma anche super affascinante. Adoro questo genere di uomini, alti e dinoccolati. Nel film è il ragazzo con scarso talento che però incanta le ragazze.

Lannik Gautry è l'innamorato, l'ho scelto dopo averlo visto in “ Nos jours hereux” . È il prototipo del bravo ragazzo, l'animatore del villaggio vacanze che tutte sogniamo. Assolutamente sublime.

Louise Monot, la sposa, è la persona che conosco meglio, ha recitato per tutte le mie pubblicità Bourjois: ho scritto il personaggio pensando a lei. Mi piace la sua freschezza, ha un sorriso incredibile! È la nostra Julia Roberts francese, straordinaria.

Scegliere l'attore che avrebbe impersonato suo marito non è stato difficile. Ho scritto il ruolo per mio fratello, **Tom Raynal**, attore comico; sapevo che avrebbe incarnato quel ruolo alla perfezione. Il suo è un personaggio meno semplice di quanto non sembri. Paul è simpatico, ma anche coraggioso. Non è uno stupido, è un bell'uomo, non gli si può rimproverare niente. È solo che scopriamo molto presto che Marie non ha scelto la persona giusta...

Shirley Bousquet, che interpreta il ruolo della moglie di Mathias Mlekuz, l'ha scoperta mio fratello. Il suo era un personaggio piuttosto difficile da trovare. C'era bisogno di una donna bella, sexy, che non avesse paura di osare, che ci facesse ridere e che ci commuovesse. Quando ho incontrato Shirley, ho capito che era lei quella che cercavo. Mi ha detto “ Se avessi letto la sceneggiatura per scegliermi un ruolo, avrei scelto questo”. E infatti il personaggio le calza alla perfezione.

Elsa Zylberstein è un'idea geniale di Maxime. Per il suo personaggio mi sono ispirata a mia zia, e infatti Elsa non ha potuto cambiare niente.

La gente pensava che mia zia fosse pazza: aveva pena di mio zio, che tutti ritenevano un uomo simpatico. In realtà era odioso ed è vero che mia zia fosse sull'orlo di un esaurimento. Poi lui se n'è andato con la donna delle pulizie e questo è stato un duro colpo per lei; ma è stata la cosa migliore che le sia accaduta. Oggi mia zia è felice e libera, finalmente. Elsa ha dato vivacità al personaggio: è un'attrice sofisticata senza dover fingere, ha portato al suo ruolo quel necessario pizzico di follia. Sono felice che abbia voluto cimentarsi in una commedia: si è molto divertita a creare il suo personaggio.

Franck Dubosc nel film recita la parte del suo odioso marito. Gli ho scritto una lettera molto sincera per spiegargli che lo avevo apprezzato in “Incognito” e che sognavo che accettasse di interpretare questo personaggio: marito affabile per tutti, ma in realtà un uomo vile come un Gallico. Non ho dovuto aspettare molto il suo sì per il film ed è stato all'altezza di tutte le mie aspettative.

Alla fine abbiamo Franck e Elsa, la “coppia-guida” del film, due attori conosciuti circondati da volti nuovi. Esattamente ciò che speravo: mischiare le categorie.

E poi...c'è **Audrey Lamy**. La mia Marjorie, la mia eroina. Quando l'ho vista in “ Tout ce qui brille” ho avuto la certezza che il film non avrebbe potuto esistere senza di lei, ed ero pronta ad aspettarla per tutto il tempo necessario. Ma ha detto sì, subito. E più la conoscevo, più mi rendevo conto di quanto mi somigliasse. Del resto, spesso mi ha detto “ In realtà, io sono te”....

La verità è che io sono un mix di Marjorie e di Marie. Ma sono soprattutto le ragazze, sono loro il vero mix di Marjorie e di Marie...

Come sono andate le riprese?

Ero preoccupata di riuscire a dare uno spessore a ognuno dei miei personaggi, non volevo che fossero delle caricature, ma persone reali. Volevo che lo spettatore che li vedeva sullo schermo li potesse seguire, amare, che provocassero empatia, risate, anche rifiuto. Perché se la recitazione dell'attore non è abbastanza, sullo schermo resta solo la forma.

E poi dovevo imparare a delegare. Mi sono fidata, e sono riuscita a concentrarmi il più possibile sui miei attori. Anche perché con la sceneggiatura eravamo arrivati a delle riprese abbastanza complesse: i posti tavola, le scene, gli attori principali. E il meccanismo infernale della commedia...

La cosa più difficile è stata fare in modo che tutti gli attori fossero bravi nello stesso momento. Per alcuni era buona la prima, altri dovevano arrivare all'ottavo ciak per dare il meglio. Ognuno di loro ha esperienze, riflessi e bisogni diversi. Se poi aggiungi le varie affinità, le nevrosi di qualcuno, le angosce di tutti, e un po' di messa in scena comunque...Avevo parecchio di cui occuparmi! Il film è finito e tutti gli attori sono geniali. E' un film divertente, ma c'è anche dell'altro. E spero che tra le risate si insinuino anche le emozioni...

Franck Dubosc

Pierre

*“La mia vita sessuale è come un orologio svizzero.
È tutto pensato, organizzato, calibrato.
È un lavoro di oreficeria, di alta acrobazia...”*

Grazie ai suoi one-man shows, in particolare “J’vous ai pas raconté?” e ai suoi passaggi nella trasmissione di Laurent Ruquier “ On a tout essayé”, Franck Dubosc è diventato uno dei comici più amati dal pubblico francese.

Dopo qualche apparizione al cinema e il suo doppiaggio del “ Il Mondo di Nemo”, è cosceneggiatore insieme a Fabienne Onteniente del film “ Camping”, apparso sugli schermi nel 2006. Due anni dopo collabora ancora con Onteniente alla sceneggiatura di “ Disco”. Interpreta “ Incognito” insieme a Benabar e “Cinéman” di Yann Moix. Ed è ancora Patrick Chirac in “Camping 2”. Nel 2011 ha lavorato in “ Le Marquis” e “ Bienvenue à bord”, e nel 2012 è uno degli interpreti di “Seigneurs” di Olivier Dahan.

Elsa Zylberstein

Catherine

*“Hai un’amante Pierre?
Non sono io che me ne vado.
Sei tu che ti liberi!”*

Scoperta con “Van Gogh” di Maurice Pialat, ottiene la prima delle sue tre candidature al César per la Migliore Attrice Emergente nel 1992 (seguono le nomination per “Beau fixe” nel 1993 e per “ Mina Tannenbaum” nel 1995”).

Nel 2009 vince il César per la Migliore Attrice grazie alla sua interpretazione in un ruolo secondario del film di Philippe Claudel “Ti amerò sempre” (*Il y a longtemps que je t’aime*).

Filmografia selezionata

1991: *Van Gogh* di Maurice Pialat
1992 :*Beau fixe* di Christian Vincent
1993: *Mina Tannenbaum* di Martine Dugowson
1996 :*Tenue correcte exigée* di Philippe Lioret
1997: *Lautrec* di Roger Planchon

1998: *L'homme est une femme comme les autres* di Jean-Jacques Zilbermann
Le temps retrouvé di Raoul Ruiz
2002: *Monsieur N.* di Antoine de Caunes
2003: *Demain on déménage* di Chantal Akerman
2004: *Pourquoi (pas) le Brésil* di Laëtitia Masson
2004: *La Petite Jérusalem* di Karin Albou
2007: *La fabrique des sentiments* di Jean-Marc Moutout
2008: *Il y longtemps que je t'aime* di Philippe Claudel
2009: *La folle histoire* di Simon Eskenazy

Audrey Lamy
Marjorie

*“Regola numero 16:
Un ragazzo che non ti porta a letto la prima sera
è sicuramente un bravo ragazzo”*

Scoperta grazie ai piccoli ruoli interpretati per “Brice de Nice”, “Paris” di Cédric Klapish e “L’Arnacoeur”, Audrey Lamy si fa conoscere al cinema con “Tout ce qui brille” che nel 2011 le regala la nomination al César per la Migliore Attrice Emergente. Interpreta “Ma part du gateau” di Cédric Klapish, “Polisse” di Maiwenn e “Les Adoptés” di Mélanie Laurent.

Sempre nel 2011 ottiene anche una nomination per il Premio Molière alla Rivelazione Teatrale femminile, grazie al suo one-man show “Dernières avant Vegas”. In televisione Audrey Lamy è conosciuta per il suo ruolo di Marion nella serie “Scènes de menage” che dal 2009 è al top degli ascolti per il canale M6.

Arié Elmaleh
David

*“David Le Bacquer, fotografo.
Claudia, Linda, Naomi, hanno tutte posato nude per me.
Anche Carla...”*

Conosciuto dal grande pubblico con le pubblicità per la SFR, nel 2006 gli viene offerto da Eric Rochant il ruolo da protagonista per “L’école pour tous”, grazie al quale l’anno dopo ottiene la nomination al César per il Migliore Attore Emergente. Sempre nel 2007 viene nominato anche per il Molière alla Rivelazione Teatrale grazie al ruolo che interpreta con Virginie Ledoyen nello spettacolo “Irrésistible” di Fabrice Roger-Lacan, diretto da Isabelle Nanty.

Filmografia selezionata

- 2003: *Chouchou* di Merzak Allouache
2006: *L'école pour tous* di Eric Rochant
2007: *Molière* di Laurent Tirard
Je déteste les enfants des autres di Anne Fassio
Faut que ça danse! di Noémie Lvovsky
2008: *Coco* di Gad Elmaleh
Hors de prix di Pierre Salvadori

Mathias Mlekuz

Arnaud

“Il matrimonio significa risolvere in due problemi che non avresti mai avuto da solo.”

“Restare sposato, veramente un lavoraccio...”

Mathias Mlekuz, noto al cinema per le commedie dove interpreta ruoli secondari, è conosciuto anche sul piccolo schermo grazie alla serie “Nos enfants chéris” e al ruolo interpretato per le quattro stagioni televisive di “Nicolas le Floch”.

Filmografia selezionata:

- 1996: *La divine poursuite* di Michel Deville
1997: *Pola X* di Léos Carax
2001: *Un américain bien tranquille* di Phillip Noyce
2001: *Demonlover* di Olivier Assayas
2002: *Nos enfants chéris* di Benoît Cohen
2004: *Tout pour plaire* di Cécile Telerman
2005: *Brice de Nice* di James Huth
Les Brigades du Tigre di Jérôme Cornuau
2006: *Pars vite et reviens tard* di Régis Wargnier
2007: *Deux jours à tuer* di Jean Becker
2007: *Mes amis, mes amours* di Lorraine Lévy
2011: *La conquête* di Xavier Durringer

Shirley Bousquet

Edith

“ Il modo migliore per dimenticare una donna che amiamo, è andare a letto con un'altra. Una donna esperta, alla quale piacciono i lavori ben fatti...”

Shirley Bousquet è conosciuta dal pubblico televisivo per il suo personaggio di Nancy in “ Caméra Café”, ruolo che ricopre anche nel 2005 in “Espace détente”, adattamento al cinema della serie.

La vediamo anche nelle commedie “ L’amour, c’est mieux à deux” di Dominique Farrugia e Arnaud Lemort, “Neuilly sa mère!” di Djamel Bensalah e “Bienvenue à bord” di Eric Lavaine.
Nel 2001 interpreta un ruolo in “Omar m’a tuer di Roschdy Zem e “ Tu seras mon fils” di Gilles Legrand.

Louise Monot

Marie

*“Non so...
Ho dei dubbi...
Pensi che abbia fatto la scelta giusta?”*

2005: *Hell* di Bruno Chiche
2006: *Prête-moi ta main* di Eric Lartigau
2007: *MR 73* di Olivier Marchal
2009: *OSS 117: Rio ne répond plus* di Michel Hazanavicius
2010: *Pièce montée* di Denys Granier-Deferre
2010: *Les Petits Mouchoirs* di Guillaume Canet

Lannick Gauthry

Eric

“Quando capisci che hai tutte le carte in mano, tutto è possibile”

2005: *Brice de Nice* di James Huth
Les poupées russes di Cédric Klapisch
2006: *Nos jours heureux* di Olivier Nakache e Eric Toledano
2009: *Celle qui j’aime* di Elie Chouraqui
Banlieue 13 Ultimatum di Patrick Alessandrin
2011: *Halal police d’Etat* di Rachid Dhibou
Un heureux événement di Rémi Bezançon

Tom Raynal

Paul

*“Avevamo detto: Niente matrimonio da bifolchi”
Non preoccuparti, me ne occupo io...”*

Tom Raynal ha recitato in “J’attendrai”, il cortometraggio di Christelle Raynal, insieme a Louise Monot.

Jerome Daran

Il DJ

“Signore e Signori...

E’ arrivato il momento della sorpresa. The surprise!

Il famoso discorso. The famous...oh!...”

Dopo i primi anni di debutto in caffè-teatro per pochi intimi, partecipa al festival “Juste pour rire” a Montréal nel 2004. Qui conosce Florence Foresti, e insieme creano un vero sodalizio. Lei lo chiama per supportarla nella scrittura dei suoi interventi quotidiani nella trasmissione ”On a tout essayé”, e insieme scrivono una serie di sketches per “On n’est pas couché”.

Cast artistico

Catherine	Elsa Zylberstein
Pierre	Franck Dubosc
Marjorie	Audrey Lamy
David	Arié Elmaleh
Edith	Shirley Bousquet
Arnaud	Mathias Mlekuz
Marie	Louise Monot
Eric	Lannick Gautry
Paul	Tom Raynal
Il DJ	Jérôme Daran

Cast Tecnico

Sceneggiatura e dialoghi	Francis Nief
Adattamento	Francis Nief, Christelle Raynal
Regia	Christelle Raynal
Consulenza tecnica	Christophe Vassort
Fotografia	Eric Guichard

Scenografia

Costumi

Casting

Suono

Montaggio

Musiche originali

Prodotto da

Una coproduzione

Samantha Gordowski

Sandrine Weill

Françoise Menidrey

Pascal Jasmès

Nicolas Tran Trong

Michel Schillings

Philippe Bourgueil

Matthieu Gonet

Maxime Japy

Easy Movies

La petite Reine

Bidibul Productions

Nexus Factory

uFilm

L'intervista a Christelle Raynal è di Michèle Halberstadt